

A Malvaglia, il Ristoro Alpino si rinnova

“Sot al Balma” 2007: riscoperta parte della storia di Dandrio e della valle Malvaglia

di Delia Grata

In vista della probabile chiusura forzata durante la prossima stagione per permetterne la ristrutturazione, nei prossimi giorni al Ristoro Alpino di Dandrio in Valle Malvaglia, avrà luogo un pranzo di chiusura/commiato. Nel corso del 2010 dovrebbero infatti essere messi in cantiere tutta una serie di interventi volti a potenziare e a migliorare l'offerta della struttura nel suo insieme. Lo stabile sarà quindi oggetto di lavori che da un canto rinnoveranno lo spazio ristorazione (in particolare la cucina e i servizi) e dall'altro creeranno, con una nuova cantina, delle camere a disposizione dei turisti. Questo appuntamento, ci ha riportato alla mente una ricerca svolta nel 2007 quando, nel corso del mese di agosto, proprio a Dandrio, aveva avuto luogo la “Sot al Balma”, una festa della quale erano stati ospiti i Consiglieri di Stato Laura Sadis e Gabriele Gendotti. Tra le varie attività proposte nel corso della giornata, spiccava un'esposizione di pannelli storici relativi alla vita del nucleo e delle altre “ville della Valle Malvaglia”. Una variegata serie di informazioni volte a svelare, almeno in parte e senza pretese di scientificità, questo angolo di paradiso ancora sconosciuto a molti. A puntate, pubblicheremo quindi quanto esposto a suo tempo, iniziando proprio con “La scuola di Dandrio”. Nel corso dei prossimi mesi daremo poi seguito agli altri capitoli oggetto di ricerca: Dandrio, la chiesa, la Madonna Pellegrina, le cascine, le pigne, le rascane, le fontane, la strada degli studenti, la relazione uomo-territorio e la Valle Malvaglia.

La scuola di Dandrio

L'attuale ristorante all'entrata della Villa di Dandrio, sulla cui facciata sud è ancora visibile un'opera dell'artista malvagliese Domenico Ceresa, per anni fu sede della scuola di valle istituita dopo la metà dell'Ottocento.

Gli allievi di Dandrio cominciavano l'anno scolastico ad inizio novembre in una sede transitoria a Malvaglia e lo proseguivano in valle, con la loro maestra, da gennaio ad aprile.

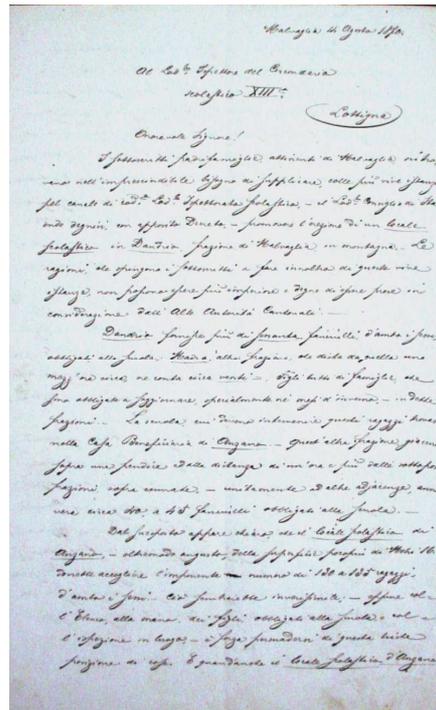
Le famiglie di Dandrio avevano perciò la dimora principale nella “Villa” e si separavano solo nei momenti in cui qualcuno fra i membri scendeva al piano per il taglio del fieno e la coltivazione della vite o saliva all'alpe con le bestie.

L'unica aula, al piano terreno, era riscaldata da una stufa che fungeva contemporaneamente da cucina per la maestra: tra i compiti degli allievi vi era anche quello di portare la legna necessaria.

La maestra, alloggiava al piano superiore e per il suo letto (*licéra*) riceveva il pagliericcio già confezionato dalle donne della Villa con un grosso lenzuolo (*drapòn*).

Oltre a quella di Dandrio, una seconda scuola esisteva ad Anzano e questa, la prima ad essere attiva in Valle Malvaglia, contrariamente alla prima, restava aperta tutto l'anno. Il fatto che ancora nella prima metà del secolo scorso esistessero in valle due scuole elementari è un ulteriore indicatore dell'importanza delle Ville nel passato dei malvagliesi.

Particolare significativo: sembra che all'inizio del 1900 in Valle si contassero nelle due scuole ben 8 classi e un centinaio di allievi.



Malvaglia 14 agosto 1870
 Al Cod. le Ispettore del Circondario
 scolastico XIII
 Lottigna

Onorevole Signore!

I sottoscritti padrifamiglia, attinenti di Malvaglia, si trovano nell'imprescindibile bisogno di pubblicare, colle più vive istanze, per canale di cod. Lod. le Ispettorato Scolastico, - il Lod. Consiglio di Stato, onde degnarvi, con apposito Decreto - promuovere l'erezione di un locale scolastico in Dandrio, frazione di Malvaglia, in montagna. Le ragioni, che spingono i sottoscritti a fare inoltrare di questa viva istanza, non possono essere più imperiose e degne di essere prese in considerazione dall'Alta Autorità Cantonale: - Dandrio fornita più di sessanta fanciulli d'ambo i sessi, obbligati alla scuola; Madra, altra frazione, che dista da quella una mezz'ora circa, ne conta circa venti. Figli tutti di famiglie che sono obbligate a soggiornare, specialmente nei mesi d'inverno, - in dette frazioni. - La scuola, cui devono intervenire questi ragazzi trovati nella Casa Beneficia di Anzano. Quest'altra frazione giacente sopra una pendice colla distanza di un'ora e più dalle sottoposte frazioni, sopra cennate. - unitamente ad altre adiacenze, annovera circa 40 a 45 fanciulli obbligati alla scuola. -

Dal suesposto appare chiaro, che il locale scolastico di Anzano - oltremodo angusto, della superficie poco più di metri 16 dovrebbe accogliere l'imponente numero di 130 a 135 ragazzi d'ambo i sessi - ciò sembrerebbe inverosimile - eppure coll'elenco alla mano, dei figli, obbligati alla scuola e coll'ispezione in luogo - è forza pervadersi di questa triste posizione di cose. E quand'anche il locale scolastico d'Anzano fosse abbastanza ampio da contenere il numero accennato di fanciulli - si avrebbe sempre, anche in opra a ciò - una scuola (?) - una confusione - quale si ebbe fino ad ora, con danno incalcolabile dell'istruzione, e con vero strazio al cuore dei poveri genitori. Sulla stagione invernale poi i poveri fanciulli sono esposti a pericoli di vallanghe, ad affrontare disagi e stenti, incompatibili nella loro tenera età. sono costretti a rimanere nel loro abituri, e così sacrificarsi all'ignoranza. Da questo si spiega, come dalla data delle assenze risulti, nel periodo di sei mesi, in media la frequenza di un mese di tutti i fanciulli

obbligati alla Scuola – Cose davvero Desolanti! – Ed è perciò che i sottoscritti invocano – con tutta forza dell'animo e del diritto – l'applicazione degli art. 56 e 128 della Legge scolastica, e conseguentemente supplicano il Lod.le Consiglio di Stato ad impartire alla Municipalità di Malvaglia tutti gli avvisi e disposizioni opportune a raggiungere il sospirato scopo, nel più breve tempo possibile.

A contegno del Lod.le Consiglio di Stato, in precedenza i sottoscritti aspirano di fare fronte a deporre, dietro conveniente preavviso, la somma di franchi mille (e più se sarà possibile) onde di buon grado alleggerire il comune, nel suo concorso obbligatorio a detta erezione.

L'apparecchia del materiale verrebbe eseguito (?) uno dei terrazzoni di legname occorribile – verrebbe concesso dal Patriziato - Quanto all'onorario da stabilirsi pel maestro sarebbe giustamente disposto dall'art. 52 della legge scolastica.

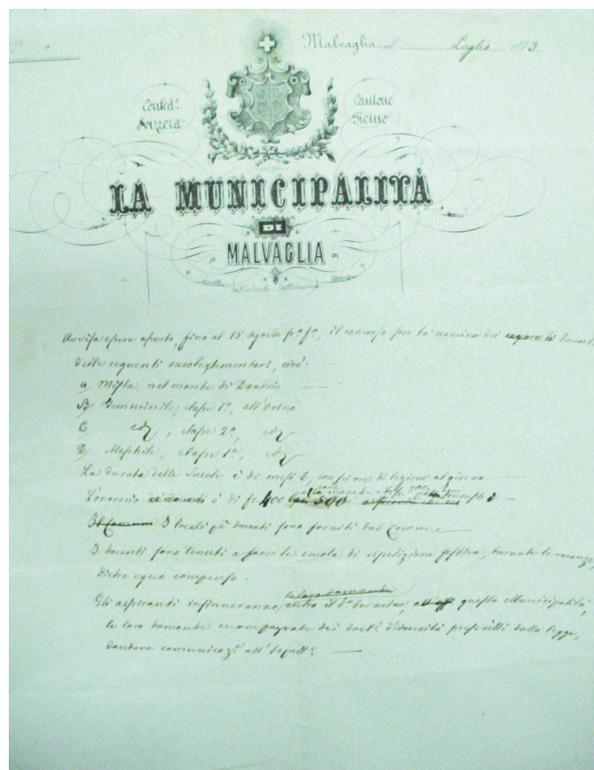
Del resto Malvaglia, avendo i fondi necessari a tener alimentate le 5 scuole, cioè fr. 495 rendita annua del soppresso Beneficio Cappocci – fr 600 rendita d'altro Beneficio vacante – fr. 300 (?) che il Lod.le Stato annualmente suol accordare, - fr. 300 dal Beneficio d'Anzano, - non potrà ragionevolmente opporsi ai pochi sacrifici a cui dovrebbe sottostare per l'erezione di una sesta scuola in Dandrio – frazione più popolata della Valle Malvaglia e distante dal piano ben più di tre ore.-

Questa sesta scuola diviene d'altronde necessaria pel numero sempre più crescente di fanciulli, obbligati alla scuola – il quale, l'anno scorso, (?) complessivamente a 338.

Così brevemente spiegato l'oggetto de' vivi desideri de' padrifamiglia cointeressati – Si rinnovano le più fervide suppliche alle Superiori Autorità Governative pregando del pari vivamente V.S.O. ad offrirsi fedele interprete degli accennati bisogni –

*Gradisca Sig. Ispettore – le (?) della più alta stima e considerazione (Seguono le firme)**

L'appello venne ascoltato e a Dandrio venne così istituita la scuola. Di seguito proponiamo un bando di concorso, indetto dal municipio e volto alla ricerca di un/a maestro/a, nel quale appare menzionata la neonata scuola.



Malvaglia, il luglio 1873

La municipalità di Malvaglia

Avvisa essere aperto, fino al 15 agosto il concorso per la nomina dei docenti delle seguenti scuole elementari, cioè:

a) Mista, nel monte di Dandrio

b) Femminile, classe 1°, all'Orino

c) id, classe 2°, id

d) Maschile, classe 1°, id

La durata delle scuole è di mesi 6, con sei ore di lezione al giorno

L'onorario è di fr. 400.- per le maestre e di fr. 500.- per i maestri

I locali pè docenti sono forniti dal comune

I docenti sono tenuti a fare la scuola di ripetizione festiva, durante le vacanze, dietro equo compenso.

Gli aspiranti invieranno la loro domanda entro il termine a questa Municipalità, le loro domande accompagnate dai documenti d'idoneità prescritti dalla legge, dandone comunicazione all'ispettore.

Un altro documento portato alla luce nell'ambito della ricerca, fu la lettera di rinuncia all'insegnamento che la maestra Severina Gianoli, nel 1887, indirizzò al Municipio di Malvaglia e nella quale annunciava la sua volontà di rinunciare al posto di insegnante.

Pollegio, 10 giugno 1887

*All'Onorevole Municipio di
Malvaglia.*

PI. SS. Sindaco e Municipali,

Con dispiacere notifico a VS. ch'io rinuncio alla direzione della scuola mista in Dandrio per motivi già esposti e compresi da VS.O.me

Sono riconoscente per l'appoggio e benevolenza dimostratimi pel passato, e ne serberò gradita memoria.

Con stima mi sottoscrivo delle(?)

I S. V.

Devotissima

Severina Gianoli Maestra

Con altre innumerevoli fotografie, a complemento di informazione, un esempio di contratto scolastico

CONTRATTO SCOLASTICO

La Municipalità di Malvaglia (Blenio)
 nella sua seduta del giorno **25 Settembre 1910** ha (1) nominato
 per anni **uno** maestra della scuola primaria **mista in Dandrio**
 di Malvaglia la signorina **Elsa Vanina**
 figlia di **Celso** nativa di **Biasca** domiciliata
 in **Biasca** che ha presentato i seguenti ricapiti: (2)

a) **Libretto di licenza con lode della Scuola maggiore femminile di Biasca.**
 b) **Attestato di buona condotta del Municipio di Biasca**
 c) **Certificato medico di sanità.**
 La signorina **Elsa Vanina** dichiara di accettare come accetta
 la suddetta **nomina** alle condizioni di legge.
 L'onorario a carico del Comune è stipulato in fr. **cinquecento** pagabile
 in rate mensili alla precisa scadenza di ogni mese.
 La durata della scuola è di mesi **sei**, con **cinque** ore d'istruzione al giorno,
 ed incomincerà col giorno **2 Novembre p.v.**
 Il Comune fornisce la legna e l'alloggio ed eventualmente le spese di trasferta colla
 posta a **Biasca** durante i primi due mesi di scuola.

Malvaglia, li **30 Settembre 1910**

PER LA MUNICIPALITÀ
 Il Sindaco:

Il Segretario:

Maestra a. **Elsa Vanina**
 Bellinzona, **10 novembre 1910.**

Visto ed approvato dall'Ispettore di Circondario:
 Visto ed approvato dal Dipartimento Educazione
 Il Consiglio di Stato Direttore:

La Municipalità di Malvaglia (Blenio)

Nella sua seduta del giorno **25 Settembre 1910** ha (1) nominato

per anni **uno** maestra della scuola primaria **mista di Dandrio**

di Malvaglia la signorina **Elsa Vanina**

figlia di **Celso** nativa di **Biasca** domiciliata

in **Biasca** che ha presentato i seguenti ricapiti:

a) **Libretto di licenza con lode della Scuola maggiore**

femminile di Biasca.

b) **Attestato di buona condotta del Municipio di Biasca**

c) **Certificato medico di sanità.**

La signorina **Elsa Vanina** dichiara di accettare come accetta

la suddetta **nomina** alle condizioni di legge.

L'onorario a carico del comune è stipulato in fr. **Cinquecento** pagabile

in rate mensili alla precisa scadenza di ogni mese.

La durata della scuola è di mesi **sei**, con **cinque** ore d'istruzione al giorno,

ed incomincerà col giorno **2 Novembre p.v.**

Il Comune fornisce la legna e l'alloggio ed eventualmente le spese di

trasferta colla posta a **Biasca** durante i primi due mesi di scuola.-

Malvaglia (Blenio), li **30 settembre 1910**

PER LA MUNICIPALITÀ

Il Sindaco

G Trongi

Maestra *Il Segretario:*
Elsa Vanina (?) *Baggi-Taglia*

Bellinzona 10 novembre 1910

Visto ed approvato dall'Ispettore di Circondario
(...)

Visto ed approvato dal Dipartimento Educazione
(...) Il Consigliere di Stato Direttore

Per concludere, ecco quanto Piero Bianconi ebbe a scrivere nel libro “Croci e rascane”:

(...) Non molto tempo fa la valle (ndr.: l'autore visitò la valle all'inizio degli anni '40) era abitata tutto l'anno, aveva un paio di scuole; e ricordo ancora che una mia maestra dell'elementare veniva appunto dalla scuola di Dandrio: come chi avesse detto dall'ultima Thule [termine utilizzato dai Romani per definire tutte le terre "aldilà del mondo conosciuto"]. La scoletta di Anzano durò qualche anno di più; e prima di spegnersi ebbe un periodo ambulante, nel cuore dell'inverno scendeva a Malvaglia per un paio di mesi. Una scuola nomade: e si immagina l'esodo in massa – libri quaderni cartelle allievi e magari anche la tavola nera giù saltelloni per gli scoscesi sentieri, col maestro dietro che si sgolava a raccomandare di far piano (...) ■